Anno XLV — N. 103
Martedì 2 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Un miliardo e duecento milioni per accelerare i saldi dei danni di guerra

Fondo speciale per le industrie

ROMA, 1. — Fra il ministro del Tesoro on. Peano ed il ministro delle Terre Liberate, on. Maggiorino Ferraris, è intervenuto in questi giorni il pieno accordo circa il nuovo programma finanziario da svolgersi nei prossimi cinque mesi, per le anticipazioni e pagamenti relativi ai risarcimenti danni di guerra nelle terre liberate e redente. Una prima somma di cento milioni di lire disponibili sopra altri capitoli nel corrente esercizio, sarà trasportata in aumento delle dotazioni normali per i pagamenti a saldo. Per essi il Ministero delle Terre liberate verrà così a disporre, per i cinque mesi, di una somma di oltre 1230 milioni da destinarsi tutti a pagare i mandati di saldo che verranno gradatamente a maturarsi. Si calcola che con detta somma, oltre 80 mila piccoli e medi danneggiati saranno interamente pagati a saldo. Con altro accordo fra i due ministri del tesoro e delle terre liberate è istituito un fondo speciale di cinquanta milioni di lire per anticipazioni alle industrie delle terre liberate e redente, aventi diritto al risarcimento dei danni di guerra. L'Istituto Federale delle Venezie si è dichiarato pronto a contribuire del proprio con altro fondo di cinquanta milioni per la ricostituzione delle dette industrie. Sarà quindi un totale di cento milioni di lire che verranno esclusivamente consacrati allo scopo di far riprendere il lavoro agli Stabilimenti industriali più avviati a ritornare in piena efficienza e con tale mezzo si conta sopra una larga ripresa dell'attività economica delle provincie danneggiate. Come si è premesso, i nuovi stanziamenti che già ottennero la approvazione del Consiglio dei ministri, verranno fatti mediante utilizzazioni delle disponibilità esistenti nei vari capitoli del bilancio, cosicchè, pur lasciando invariata la spesa totale dell'esercizio finanziario si darà un nuovo impulso al risarcimento economico ed alla ricostruzione delle terre liberate e redente.

SPECIALI PROVVIDENZE PER LA VENEZIA GIULIA

Il Ministro per le Terre Liberate, on. Maggiorino Ferraris, ha avuto dettagliate conversazioni con speciali delegazioni delle terre redente ed ha preso in particolare esame le premure e le rivolte dal capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie e dai commissari civili per la Venezia Giulia e Tridentina per quanto riguarda l'adozione di provvedimenti atti ad accelerare il corso dei risarcimenti dei danni di guerra nelle terre redente di Gorizia e di Trento.

All'uopo venne deciso di costituire nella città di Gorizia e di Trento un secondo riparto per la liquidazione dei danni ed il provvedimento è in corso di esecuzione. Funzionerà anche tra breve presso le direzioni, di guisa si ritiene che sarà almeno raddoppiato il numero delle liquidazioni e dei pagamenti mensili.

Inoltre fu prorogato per i soli danneggiati delle terre redente, a tutto il 30 giugno, il termine per la presentazione dei documenti relativi al risarcimento dei danni di guerra. Circa le anticipazioni in contanti ai danneggiati, si mantiene l'antico riparto per cui sopra 65 milioni di lire, sono assegnati venti milioni e mezzo per il Trentino, 20 milioni e mezzo alla Venezia Giulia e ventiquattro milioni al Veneto. In tal modo la Venezia Giulia ottiene il 31 per cento delle somme stanziate per anticipazioni; mentre le sue domande di risarcimento rappresentano circa il 13 per cento. Oltre a ciò il Ministro per le terre liberate ha deciso di accantonare la somma di quaranta milioni di lire da destinarsi esclusivamente ai pagamenti a saldo per i risarcimenti danni di guerra che si vanno maturando nella Venezia Giulia, specialmente in provincia di Gorizia. Si farà pure un accantonamento speciale per il Trentino, non appena saranno stati accertati gli elementi di fatto necessari.

Grazie a tali disposizioni, congiunte ai provvedimenti adottati per aiuti alle piccole industrie, nella sola Venezia Giulia verranno eseguiti nei prossimi cinque mesi pagamenti per risarcimento danni per circa cinquanta milioni di lire al mese. E' pure noto che il ministro del Tesoro, on. Peano, ha posto allo studio dei provvedimenti per venire in aiuto alle grandi industrie dei goriziani danneggiati dalla guerra e che a tale uopo il Consiglio dei ministri ha già aperto in loro favore un primo accreditamento di quindici milioni di lire, in attesa di ulteriori deliberazioni.

PAULARO

L'interessamento della Pro Montibus pei nostri boschi

Nel numero di sabato 22 Aprile, in una corrispondenza alla «Patria» da Paularo, si lamentava che il Comune di Paularo — il quale possiede boschi in misura maggiore che qualsiasi altro della provincia — fosse privo dell'unica guardia forestale, cosicchè quotidianamente si verificano furti e danneggiamenti con gravissimo nocumento del patrimonio boschivo.

In pari tempo nella accennata corrispondenza si invitava la presidenza della nostra «Pro Montibus» a voler interessarsi perchè fosse provveduto senza ritardo alla nomina della nuova guardia per Paularo.

Siamo lieti di pubblicare ora la lettera, che il nuovo ispettore forestale capo del Ripartimento di Udine ha diretto alla «Pro Montibus» friulana e che questa ha trasmesso al nostro Sindaco, per notizia.

Udine, 29 aprile 1922

Ill.mo sig. Presidente della «Pro Montibus Friulana»

«Quanto espone il sig. Sindaco di Paularo risponde a verità, e purtroppo altri raggi non meno importanti di quello di Paularo, sono privi di guardie forestali.

«In attesa che venga provveduto a coprire i circa 35 posti vacanti (nientemeno! N. d. R.), questo Ispettorato ha ottenuto dall'on. Ministero d'Agricoltura l'autorizzazione di far compiere giri di servizio nei posti vacanti dagli agenti dei raggi viciniori, ed a questo provvedimento che mi auguro sia di breve durata — verrà data esecuzione a partire dal prossimo mese di maggio.

Con stima, ecc.

L'Ispettore forestale Capo: **Braghetta**

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola Professionale Femminile

Sotto gli auspici delle nostre Società Operaia e Unione Esercenti, si aprirà una Scuola Professionale Femminile di taglio e confezione di abiti femminili e biancheria sul metodo della premiata scuola De Benedetti, fondata in Milano, fino dal 1888. Direttrice ne sarà la diplomata Signora Eligia dell'Oste. Con oggi, 2, sono aperte le inscrizioni presso la sede della Società Operaia, dalle 9 alle 12 del martedì e venerdì. Il corso sarà iniziato col 15 maggio.

Tutto il nostro plauso all'iniziativa e il più caldo appello alla cittadinanza ed in particolar modo alle giovani perchè frequentino con amore e diligenza la nuova scuola creata per esse.

TOLMEZZO

La Mostra-rassegna di bovini razza bruna.

Fu diramato in larga copia il programma della prima Mostra-rassegna dei bovini di razza bruna che si terrà in questo capoluogo della Carnia fra i Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco. Vi saranno premi in denaro, medaglie argento e bronzo, diplomi.

Come le altre, anche questa Mostra è divisa in due categorie: maschi e femmine. La categoria maschi, a sua volta, è divisa in quattro classi: torelli in allevamento da sei a dodici mesi; torelli da dodici a diciotto mesi, tori da diciotto mesi a due anni e da due a tre anni; queste ultime tre classi per capi delle pubbliche stazioni di monta. I premi sono stabiliti dalla Commissione Zootecnica Friulana.

La categoria femmine è divisa in sei classi: a) vitelle da sei a dodici mesi, con premi da l. 75, 50, 25 e 20 — b) vitelle da dodici a diciotto mesi non coperte, con premi da l. 150, 100, 75 e 50 — c) giovenche da diciotto a ventiquattro mesi, non coperte, con premi da l. 200, 150, 100 e 50 — d) giovenche da ventiquattro a trenta mesi, evidentemente pregne o con lattonzolo, con premi da l. 200, 150, 100, e 50 — e) vacche da due anni e mezzo a quattro evidentemente pregne o con lattonzolo, con premi da l. 200, 150, 100 e 50 — f) vacche da quattro a sei anni, evidentemente pregne o con lattonzolo, con sette premi: l. 200, 150, 125, 100, 75, 50 e 25.

La Mostra si terrà lunedì 8 maggio, nella località Braida Marchi, Villino Lequio, alle ore 9; e vi saranno ammessi soltanto bovini di razza bruna o dipendenti dai tori approvati dalla Commissione zootecnica friulana, che siano di proprietà di allevatori — e quindi, esclusi quelli di coloro che esercitano il commercio dei bovini. I premi in medaglie saranno riservati ai soli soggetti nati ed allevati in Carnia. Il Comitato è presieduto dal sindaco di Tolmezzo; e ne sono segretari il dott. Carlo Pepe, veterinario consorziale e dott. Giovanni Lazzaro, reggente la Cattedra di agricoltura.

Direttore di Banca, aggredito

L'altra notte il direttore della succursale della Banca del Friuli a Tolmezzo rag. Vincenzo Piazzotta, mentre transitava verso le ore 2 dopo mezzanotte sulla strada che da Caneva porta a Tolmezzo venne aggredito da due sconosciuti armati. Il rag. Piazzotta, aggredito all'improvviso, non potè estrarre la sua rivoltella e fu atterrato dai malviventi, rapinato del portafoglio contenente mille lire e quindi gettato in un fossato laterale alla strada riportando lievi contusioni.

Gli aggressori, scomparvero e il rapinato si recò immediatamente a denunciare il fatto ai carabinieri di questa stazione.

FAGAGNA

Per la mostra bovina

Sotto la Presidenza del cav. Attilio Pecile, coadiuvato dall'instancabile veterinario consorziale dott. E. Donati e con l'intervento dei rappresentanti di tutti i Comuni interessati, fu tenuta l'altro una seduta del Comitato ordinatore per la mostra bovina intercomunale, che si effettuerà in questo capoluogo il 21 maggio, o, in caso di cattivo tempo, nella domenica successiva.

L'assemblea si occupò in primo luogo della designazione e nomine dei membri che dovranno far parte della giuria per l'aggiudicazione dei premi già stabiliti per le diverse categorie di bovini; e questa, con unanime approvazione, riuscì composta di persone disinteressate, tecniche, e competentissime, le quali sicuramente contribuiranno alla splendida riuscita della mostra, che fin da ora si prevede avrà un esito veramente degno dell'attività del Comitato ordinatore.

Vennero trattati inoltre diversi altri argomenti di importanza, dopo di che la seduta si è sciolta.

TRIVIGNANO UDINESE

In occasione della solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile, il Consiglio di Amministrazione esterna i più sentiti ringraziamenti al sig. colonnello Romolo cav. Della Noce ed alla sua nobile consorte, per avere gentilmente e prontamente concessi i locali, appena avuta conoscenza che in Trivignano si sarebbe istituita una sì nobile e benemerita opera, non curanti del proprio sacrificio, per la privazione cui andavano incontro.

Vada un sentito grazie al dottor Comessatti che fu l'anima dell'iniziativa e un valido sostegno.

Un grazie pure di cuore a tutti quanti cooperarono materialmente ed anche moralmente al sorgere del magnifico asilo.

Il Consiglio di Amministrazione, mentre ringrazia questi benemeriti, certo che la loro cooperazione continuerà e che altri nobili cuori vi si associeranno, promette a sua volta di dedicarsi al nostro caro Asilo con il più sereno impegno per il bene del paese.

MANZANO

Pro Monumento ai Caduti

Il Comitato promotore sta organizzando come si deve le feste del 14 maggio, perchè desidera che riescano degne dello scopo patriottico cui si prefigge.

Oltre la pesca di beneficenza, sarà indetta una corsa podistica con ostacoli, una gara di automobili, concerti di numerose bande musicali; si sta anzi ventilando l'idea di un concorso a premi. Il programma non è ancora concreto; ma è certo che riescirà molto vario e gradevole, così che non si dubita della completa riuscita della Festa.

CAMPOFORMIDO

Echi della festa

L'altro ieri nel narrare come si è qui svolta la Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, si è incorsi in una omissione che dobbiamo deplorare; e cioè non si sono nominati i sacerdoti Paviotti don Luigi e Piccinini don Giuseppe — il primo, parroco del paese e presidente dell'Asilo stesso l'altro Cappellano — i quali molto si prestarono e tanto fecero e lavorarono per la migliore riuscita. Il sig. Cappellano era membro del Comitato esecutivo e cassiere. Il r.v.mo Parroco apparteneva al Comitato d'onore.

Con questo cenno si intende rimediare all'avvenuta dimenticanza, e porgere ai due buoni sacerdoti e amorosi solerti propugnatori e collaboratori i ringraziamenti più sentiti per l'opera instancabile ed efficacissima data in vantaggio della nobile istituzione che sta loro tanto a cuore e per la quale usano diuturnamente ogni miglior cura.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra

Nuove offerte: Banca del Friuli L. 1000 — Dorta Cuoghi Alba 20, prof. Fanny Pinton 10, Ceccorello Massimo 20, Signorelli Rita 5, co. Gabriella Beretta 30, co. Giulia Lovaria 20, Co. Vittoria Florio Cicone Beltrame 100, famiglia Giacomo Magagnini 10, Insegnanti ed alunne della R. Scuola Normale Tornabuoni di Firenze 250, Brefotrofio Provinciale di Udine (offerte raccolte fra il personale) 110, Rossi Ione (per sè altri) 17, Del Bon Maria (c. s.) 45, Freschi Elena 5, prof. De Carlo Lina 5, prof. Bertoli Teresa (per sè ed altri) 25, Percotto Fietta Ines (c. s.) 40, prof. De Gaudenzi Teresa (c. s.) 25, prof. Angeli Bianca (c. s.) 40, Borra Maria 5, Omet Cesare Giulio (per sè ed altri) 65, Garbin Giorgetto (c. s.) 215, N. N. (a mezzo Lenardon G. B.) 50, N. N. (a mezzo Cescutti Irma) 10, Mainardis Giuseppina (per sè ed altri) 30, N. N. (a mezzo Libreria Carducci) 75, prof. Scaccheri Margherita (per sè ed altri) 15, prof. Sporeni Augusto 10, Conti Maria 5, co. Caterina Percoto Franchi 10, Blasoni Pietro 10, prof. Perotti Carlotta (per sè ed altri) 20, capit. Antonio Pilosio (c. s.) 45, Cescutti Irma 5, Miani Rosa (per sè ed altri) 40, Marchettano Elena (c. s.) 55, Cantoni Teresa (c. s.) 150, Bertoli Maria 5, ing. Antonio Minelli (per sè ed altri) 50, Lenardon Rachele (c. s.) 15, prof. Trevisani Roma 25, prof. Morini Carlo 100.

Le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista presso la R. Scuola Normale, in via dell'Ospitale 1, e presso la Direzione del nostro giornale.

Rubrica del Contribuente.

Quanto dovremo pagare per la Ricchezza mobile?

Dato che gran parte dei redditi industriali e commerciali, agli effetti dell'Imposta di ricchezza mobile, saranno accertati e definiti nell'anno in corso con decorrenza dal 1. gennaio 1921, si ritiene utile per gli interessati pubblicare il seguente *Prontuario*, per l'immediata determinazione delle relative imposte globali da pagare, comprendenti l'imposta erariale, la sovrimposta comunale e provinciale, addizionali, contributi ed aggi di riscossione.

Prontuario dell'Imposta di Ricchezza Mobile sui redditi commerciali e industriali per gli anni 1921 e 1922.

Reddito netto tassabile	Imposta da pagare Per l'anno 1921	Per l'anno 1922
1000	219.52	236.06
2000	439.05	472.13
3000	658.58	708.20
4000	878.11	944.27
5000	1097.63	1180.34
6000	1317.16	1416.41
7000	1536.69	1652.47
8000	1756.22	1888.54
9000	1975.74	2124.61
10000	2195.27	2360.68
11000	2414.80	2596.75
12000	2634.33	2832.82
13000	2853.86	3068.89
14000	3073.38	3304.95
15000	3292.91	3541.02
16000	3512.44	3777.09
17000	3731.97	4013.16
18000	3951.49	4249.23
19000	4171.02	4485.30
20000	4390.55	4721.37
21000	4610.08	4947.43
22000	4829.61	5193.50
23000	5049.13	5429.57
24000	5268.66	5665.64
25000	5488.19	5801.71
26000	5707.72	6137.78
27000	5927.24	6373.85
28000	6146.77	6609.91
29000	6566.30	6845.98
30000	6585.83	7082.05
31000	6805.36	7318.12
32000	7024.88	7554.19
33000	7244.41	7790.26
34000	7463.94	8026.33
35000	7683.47	8262.39
36000	7902.99	8498.46
37000	8122.52	8734.53
38000	8342.05	8970.60
39000	8561.50	9206.67
40000	8781.11	9442.74
41000	9000.63	9678.81
42000	9220.16	9914.87
43000	9439.69	10150.94
44000	9658.22	10387.01
45000	9878.74	10623.08
46000	10098.27	10859.15
47000	10317.80	11095.22
48000	10737.83	11331.28
49000	10756.86	11567.35
50000	10976.38	11803.42
51000	11195.91	12039.49
52000	11415.44	12275.56
53000	11634.97	12511.63
54000	11854.49	12747.70
55000	12074.02	12983.76
56000	12293.55	13219.83
57000	12513.08	13455.90
58000	12732.61	13691.97
59000	12952.13	13928.04
60000	12171.66	14164.11
61000	13391.19	14400.18
62000	13610.72	14636.24
63000	13830.24	14872.31
64000	14049.77	15108.38
65000	14269.30	15344.45
66000	14488.83	15580.52
67000	14708.35	15816.59
68000	14927.88	16052.65
69000	15147.41	16288.72
70000	15366.94	16524.79
71000	15586.47	16760.86
72000	15605.99	16996.93
73000	16025.52	17233.—
74000	16245.05	17469.07
75000	16464.58	17705.13
76000	16684.10	17941.20
77000	16903.63	18177.27
78000	17123.16	18413.34
79000	17342.69	18649.41
80000	17562.22	18885.49
81000	17781.74	19121.55
82000	18001.27	19357.61
83000	18220.80	19593.68
84000	18440.33	19829.75
85000	18659.85	20065.82
86000	18879.38	20301.89
87000	19098.91	20537.96
88000	19318.44	20774.02
89000	19537.97	21010.09
90000	19757.49	21246.16
91000	19977.02	21482.23
92000	20196.55	21718.30
93000	20416.08	21954.37
94000	20635.60	22190.44
95000	20855.13	22426.50
96000	21074.66	22662.57
97000	21294.19	22894.68
98000	21513.72	23134.71
99000	21733.24	23370.78
100000	21952.77	23606.85
105000	23050.40	24787.39
110000	24148.04	25967.53
115000	25245.68	27147.87
120000	26343.32	28328.42
125000	27440.96	29408.56
130000	28538.60	30688.90
135000	29636.24	31869.24
140000	30733.88	33049.59
145000	31831.51	34229.93
150000	32929.15	35410.27
160000	34124.43	37770.96
170000	37319.71	40131.64
180000	39514.99	42492.33
190000	41710.26	44853.01
200000	43905.54	47213.70
220000	48296.09	51935.07
240000	52686.65	56656.44
260000	56077.20	61377.81
280000	61467.76	66099.18
300000	65858.31	70820.55
350000	76834.69	82623.97
400000	87811.08	94427.40
450000	98787.46	106230.82
500000	109763.85	118034.25

Nel calcolo non si è tenuto conto dell'Imposta Complementare per gli anni 1921 e 1922, perchè, qualora questa dovesse venire applicata anche nella nostra Provincia dovrebb'essere calcolata sul cumulo delle imposte di ricchezza mobile, fabbricati e terreni, semprechè la somma di tali redditi risulti superiore al reddito minimo esente di L. 10.000.

Da Quarto a Calatafimi

Riceviamo, in edizione poligrafata, un breve poemetto del dott. Enrico Mattia Zuzzi dei Mille, morto di 83 anni nel novembre del 1921 — uno, quindi, fra coloro che più a lungo sopravvissero all'impresa gloriosa compiuta sotto il Duc. Immortale.

Noi conoscemmo personalmente il valoroso e per lui nutrimmo la venerazione dovuta verso chi non soltanto aveva fatto parte della leggendaria spedizione, ma sempre, anche dopo, si era conservato devoto alla Patria sino al sacrificio ed aveva a lei consacrata tutta la sua vita.

Difatti, il dott. Enrico Mattia Zuzzi, nato a Codroipo nel 1838, non appena l'Italia chiamò, nel 1859, rispose: «presente!». Emigrato, fu volontario di cavalleria dall'aprile all'ottobre di quell'anno. Poi, si inscrisse alla Università di Pavia con altri due fratelli, [illegible] essi reduci dalla guerra per l'indipendenza; e là stringeva amicizia con i patrioti più ardimentosi e illustri: Agostino Bertani, i Cairoli, Marcora, Cavallotti ed altri.

Fu nei pochi mesi passati nell'Ateneo pavese, che pubblicò un opuscoletto di propaganda (ora perduto), «Speranze e timori».

Pochi mesi. Nell'aprile, si preparava l'ardimentosa spedizione dei Mille; ed eccolo a Genova, eccolo il 5 maggio del 1860 salpare dal «fatal lido di Quarto» e con Garibaldi combattere e rimaner ferito ad una gamba, da una scheggia di bomba, nella battaglia di Milazzo.

Nel 1866, di nuovo è coi garibaldini, nel Trentino; e poi, nel 1867, nell'agro romano, a Mentana, ove giunge quando la battaglia era già perduta.

Nulla chiese alla Patria, nulla volle. Fu medico condotto nel Bergamasco prima, nel suo Friuli di poi: Forni Avoltri, Collalto, Sedegliano i comuni dove, nella nostra provincia, esercitò l'arte misera e rotta della condotta, ma con illuminata sagacia e con grande nobiltà di cuore — mentre non trascurava gli studi letterari tanto a lui diletti; e traduceva in quel tempo, «La chioma di Berenice» di Callimaco, traduzione che meritò il commento del prof. Pier Marco Rossi.

Vecchio, a 78 anni, con l'amico e compagno d'arme nei Mille, Riccardo Luzzatto e con altri garibaldini — in osservanza di solenne patto giurato nella campagna gloriosa, ma infruttuosa del Trentino — domandò di essere riammesso nell'esercito in qualità di ufficiale medico: ma la sua domanda venne cortesemente declinata.

Ottuagenario, due anni dopo, ebbe il dolore di veder invaso il suo Codroipo, l'intero Friuli! Fu l'unico medico rimasto nel Mandamento di Codroipo e dovette, con vero spirito d'altruismo, prestare servizio in più comuni. Usciva la mattina per tempo, tornava la sera stanco, spesso ancora digiuno, talvolta molle per la pioggia sofferta nelle sue peregrinazioni da un paese all'altro a portare assistenza e conforto. Altri, nell'anno della desolazione, accumularono anche illecitamente ricchezze od aumentarono quelle già possedute; il dott. Enrico Mattia Zuzzi, da tutto questo suo lavoro, da tutte queste sue fatiche professionali rese più pesanti dallo stato d'animo esulcerato per le sventura della Patria, non riusciva a percepire che un centinaio di corone — tanto egli era generoso e veramente disinteressato fino alla ingenuità. Ma gli strapazzi quotidianamente sopportati, superabili appena da un organismo giovane, minarono la sua vecchiaia vegeta e prosperosa, ed il venerando uomo ammalò di pleurite dalla quale mai più si rimise, scendendo nel sepolcro a 83 anni, nel novembre ultimo passato.

***

Questo l'uomo, il cittadino preclaro per ingegno dottrina e bontà, il patriota insigne che volemmo rievocare: il patriota degno di star a paro coi grandi patrioti nostri Tita Cella, Marziano Ciotti, Tolazzi — il professionista ch'è una gloria, con l'Andreuzzi, della classe sanitaria friulana.

Sempre dedicatosi con intelletto d'amore, nei ristretti limiti di tempo che la faticosa professione gli consentiva, agli studi letterari, lasciò alcuni lavori inediti, dei quali fa parte appunto il poemetto «Da Quarto a Calatafimi».

Quattr'ore di lavoro, il pane ad ufo
e, per giunta, i circensi, l'adulato
plebaglia inconsciamente eroica e vile,
da rapsodi piagnoni o furibondi
e da ventosi Rabagas, attenda;
nulla da me. Laidezze e bestiali
urla e sconquassi aborro e 'l pertinace
fanatico armeggio perchè s'innalzi
de l'avvenire, freddo lume, un sole.
Te, scienza, amo; adoro voi, sublimi
fiori d'eterna giovinezza lieti,
e la Patria su tutto. Oh bella e vera,
decima Musa, a cui sereno offersi
ne' gran giorni la vita, e Tu m'ispira
l'inno dei Mille, chè l'ingegno è scarso.

Così il Poeta introduce alla narrazione. Robusti concetti in versi robusti.

Ma egli sa anche toccare gentilmente le corde del sentimento, come quando ricorda «il saluto di una Madre friulana» — la signora Fanny Luzzatto — al figlio Riccardo, il più giovane combattente nella eroica schiera:

A la brezza serotina, i laureti
fremon di Quarto, memori, tutt'ora
d'Aroldo pellegrino e, tutt'in giro
il palpitante fosforo di mille
irrequiete lucciole [illegible].
Frangesi l'onda in [illegible] sciabottante
contro il fatale glorioso scoglio,
ed al murmure assiduo il [illegible]
si mesce d'una folla che [illegible]
sollecita, guardinga. Un [illegible] suona
di cavalli, affrettato; il cocchio avanza,
s'arresta, in mezzo a noi. S'ode una voce
alta, femminea, che ripete un nome...
Oh lungo abbraccio! e quanti baci! A torno
la gioventù s'aduna... Udite! udite!
E' una veneta madre; è la vezzosa
ed altera Fanny che benedice
al morituro sedicenne figlio.
Quanta pietà ne l'ultimo saluto!
Quale dal vostro limpido sorriso
piovve dolcezza insuitata e strana?...
Oggi, dopo tant'anni, oggi il ricordo
lieve mi sveglia a palpitar, fanciullo.

Con tratti felicissimi è narrato l'episodio del «discorso di Nino Bixio sul Lombardo» è scolpito quel guerriero straordinario:

Tacito ognuno al grande panorama
mirava, quando su la tolda sbucò,
di movenze feline, un piccol uomo.
Si guarda intorno e rapido, dal ciglio
de la nave tenendosi a una corda,
dice: — Ragazzi miei, le Compagnie
diverran Battaglioni, e in pochi mesi,
Reggimenti, Brigate, Divisioni,
Corpi d'Esercito... o a l'inferno tutti! —
Spicca un salto e di corsa via scompare
ne la cabina. Ridono gli amici.
«E chi è quel tomo? - chiedonsi a vicenda.
Oh lo saprete ne le pugne!... - E' Bixio. -
Bixio?! qual nome! Come palla ei fischia,
Come fulmine guizza, come spada
taglia e cincischia. Violento eroe,
Bixio! Fanciulla carezzevol, Nino!...

Vanno — incontro alla morte vanno, eppur

parea che a danza e non a morte andassero.

Ecco Marsala, che bagna e affonda «il piè di marmo nel turchino sale»; Marsala, cui «fan serto preziose vigne — e perpetui oliveti» — e «da lunge — spirano grate de l'arancio in fiore — e del cedro le macchie» — e arride gloria immortale».

........Addio, Marsala: i Mille
corrono in fretta e corrono alla morte.

Sbarcano, volano, sono a Salemi, dove un «rogo immane avvampa — da borboniche insegne alimentato», — dove il popolo proclama «in eterno de l'obbrobriosa — tirannica genia la decadenza» — e dal suo seno esce «la grande parole... e corre il mondo: — Italia con Vittorio Emanuele». Non restano. Volano al monte «del Romano pianto», a Calatafimi!.... «Quante memorie! e come trema il cuore!» Cadono i prodi morti, o feriti; ma non cessa il grido: avanti! avanti! E

... Nino Bixio di furore giallo
urla, bestemmia, incita e corre ovunque;
corre, insulta, minaccia. E' l'uragano
d'una bolgia dantesca; anche la morte
dal picciol uomo con terrore fugge
d'altro lato. Missori eroico e bello
con modi aristocratici incoraggia...
Suona a raccolta; e una voce potente
suona che tutte fa tacer le voci.
Eccolo! Ei parla, — «riposate o figli
cinque minuti. D'un assalto ancora,
l'ultimo, ho d'uopo, e la sarà finita.
Ci andremo insieme, a ferro freddo, tutti.
Qui l'unità d'Italia, o qui si muore!».

E gli episodi della battaglia sono concisamente ricordati, come in un altorilievo di artista potente, fino a quando

.........l'oste formidata
s'apre, tentenna, si confonde, volge
in precipita rotta la calcagna...

Gli anni si erano accumulati sul vecchio garibaldino, ma ne avevano rispettato l'animo forte e buono, sino all'ultimo fulgente di amore alla Patria e ad ogni cosa più bello ed eletta. Illuminato dai ricordi delle grandi gesta e dei grandi uomini che resero possibile il risorgimento dell'Italia, Ernesto Mattia Zuzzi, eroe dell'azione quando l'azione era dalla Patria domandata, apostolo di carità nell'anno del grande dolore per la sua terra, in questo poema, che l'affetto e l'ammirazione del nipote ha ora pubblicato si rivela poeta per l'alta ispirazione e per la nobiltà della forma; onde anche per questo egli onora il suo Friuli e merita che il Friuli lo ricordi e l'onori.

[illegible]

PORDENONE

Per il Palazzo delle Poste

Mercè l'interessamento dell'amministrazione comunale si è indetta l'asta dei lavori per il nuovo palazzo delle Poste e degli uffici finanziari.

La seconda di Gioconda

Un bellissimo pubblico plaudente accorse ieri sera al Licinio per la seconda di «Gioconda» che confermò il successo pieno ed incontrastato della prima.

L'esecuzione è così accurata, precisa e intonata [illegible] masse corali e orchestrale [illegible] punti [illegible] difficoltà che il pubblico, applaudì sin dall'inizio calorosamente.

Questo naturalmente mette in chiaro rilievo la bacchetta sicura, abile del valoroso direttore maestro Mascagni che seppe concertare in brevissimo tempo sì mirabilmente.

Il corpo di ballo è degno d'ogni encomio. Ammiratissima la provetta mima Milani Maria. Una parola di lode perciò merita la brava coreografa maestra Sciancarelli.

Agli artisti, ed al Maestro Mascagni, furono continuamente tributate ovazioni e le chiamate furono due o tre a fine di ogni atto, al maestro ed artisti.

Ricordiamo che pure bene riesce la fanfara sul palcoscenico, il coro nella sua maggioranza [illegible] fornito dalla novella Società Corale.

Le rappresentazioni di Gioconda che continueranno a essere accolte con crescente [illegible] seguiranno oggi, giovedì, sabato e domenica.

Festa infantile

Al Teatro Licinio gentilmente concesso nel pomeriggio del 7 avrà luogo la festa dei bambini dell'Asilo Infantile a beneficio dell'Asilo stesso e del Pro Infanzia.

GEMONA

Due carabinieri malmenati e percossi a Stallis

L'altro giorno, in borgo Stallis, a circa un chilometro da Gemona, sono avvenuti gravi fatti.

I carabinieri Ernesto Stocco e Nervesa Silvio, udendo provenire da detta località colpi di arma da fuoco, uscirono dalla caserma e si diressero verso borgo Stallis. Ivi giunti, chiesero ad alcuni giovani [illegible] chi avesse sparato. E questi risposero di non saperne nulla. I militi però avendo visto a terra dei bossoli di moschetto, invitarono i giovani in caserma.

A questo punto s'intromisero altre persone, fra queste certo Luigi Forgiarini col figlio Giuseppe ed il nipote Francesco. Quest'ultimo, che era più degli altri preso dal vino, si gettò sul carabiniere Stocco, incominciando ad ingiuriarlo e percuoterlo. Anche gli altri presenti circondarono i due militi, i quali, non potendo far uso delle armi, poichè v'erano due donne li appresso, rimasero brutalmente percossi, e riuscirono a salvarsi raggiungendo la caserma, per l'intromissione di alcuni frazionisti.

Subito il maresciallo comandante la stazione, si recò a borgo Stallis con altri militi e dopo una rapida inchiesta, trasse in arresto Giuseppe e Francesco Forgiarini; Luigi Forgiarini è latitante. Sembra che l'autorità, dopo i suoi accertamenti, procederà ad altri arresti.

Il carabiniere Stocco, visitato dal sanitario, presentava una ferita [illegible] sinistra guaribile in 15 giorni; il Nervesa delle escoriazioni alle mani, guaribili in dieci giorni.

OSOPPO

Beneficenza

Il sig. Pio Umberto fu Caro, attuale direttore della Banca del Friuli, Succursale di Tarvisio, qui di passaggio, per onorare la morte del compianto amico Tommaso Christ, sottot. degli alpini, caduto combattendo il 16 gennaio del 1916 sul monte Rombon, ha versato alla locale Sezione Combattenti, per il fondo Orfani di guerra, lire cento.

LATISANA

Solenni funebri

Seguirono ieri nel pomeriggio solenni funebri del compianto dott. Francesco Pittoni. Una folla di gente partecipò al corteo, davvero imponente, e rappresentanze del comune, e dei comuni di San Michele, Palazzolo, Ronchis, della Casa di Ricovero, della Società Operaia, della Scuola di disegno, Cooperative Basso Tagliamento, Cooperativa Agricola, Associazione commercianti ed altre ancora. Ai funerali partecipavano le più cospicue personalità della cittadina.

Dopo le esequie, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Annega nel Tagliamento

Sembra a cagione della miseria che lo affliggeva, certo Giovanni Rossi di San Vito, si uccideva, gettandosi nelle acque del Tagliamento. Il suo cadavere è stato pescato ieri l'altro.

Sponsali

La gentile signorina Angela Bidinosti, ha ieri giurato fede di sposa al signor Giuseppe Paludo di Oderzo, agente della ditta Saccomani, in Codroipo. Agli sposi i migliori auguri.

CIVIDALE

Per l'Istituto di Rubignacco

Pervennero alla presidenza dell'Istituto friulano «pro orfani di guerra» di Rubignacco, le seguenti somme: dalla presidenza dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra lire 20 mila; dalla Banca Cooperativa di Codroipo 1000.

FAEDIS

Nozze

La famiglia del sig. Giordani Mainardis, agente del Conte Freschi, è stata l'altro giorno rallegrata [illegible] matrimonio della gentile figlia [illegible] con l'ottimo giovane sig. Riccardo Sgiorovelli.

Alla coppia gentile ed alle rispettive famiglie le nostre più vive felicitazioni e i più fervidi auguri.

Cronaca Cittadina

La giornata del Primo Maggio

Comizio nella mattina

Incidenti nella sera

Come dall'intesa intercorsa ieri, niente cortei, niente sbandieramenti, il tricolore sventolava dal Castello e sul balcone della Loggia.

Alla mattina presto, giunsero in città numerosi socialisti, dei centri vicini e dai sobborghi per la riunione fissata nella Casa del Popolo in Piazza Garibaldi. Misure di precauzione erano state prese dall'autorità per mantenere l'ordine, così che plotoni di guardie regie e di fanteria sostavano presso la Camera del Lavoro, mentre altri drappelli erano disseminati ai passaggi a livello della Ferrovia.

Verso le otto, dalla balconata del palazzo ove dovevasi tenere il Comizio, fu esposta la bandiera rossa. Nell'interno convennero numerosissime persone nella quasi totalità socialisti. Il comizio si svolse senza incidenti e parlarono diversi oratori; l'on. Gallani deputato di Rovigo, il quale ricordò la ricorrenza esaltando il lavoro e parlò della situazione generale delle classi operaie e delle condizioni della classe nel Polesine. Presero anche la parola: Folli per i ferrovieri e il giovane comunista Cucchini.

Federico Botti pronunciò brevi parole inneggiando alla pace e alla concordia e illustrando lo statuto della reggenza del Carnaro.

Finito il comizio, avvennero alcuni incidenti che non ebbero nessuna seria conseguenza. Da Via Grazzano un gruppo di fascisti avanzava, cantando, mentre i comizianti uscivano dalla Casa del Popolo. La presenza dei fascisti in divisa causò subito un po' di vivacità e qualche grido ostile all'indirizzo della bandiera rossa.

Ad un tratto, dalla Casa del Popolo uscì un gruppo di comizianti dirigendosi verso piazza del grano. Sovr'essi, all'altezza di via del sale, si innalzò una bandiera rossa sormontata dai simboli socialisti.

I fascisti che si trovavano presso il monumento a Garibaldi scorsero subito il vessillo, e si lanciarono verso il gruppo che lo reggeva.

Fu uno sbandarsi movimentato da quella parte: i fascisti furono addosso alla bandiera rossa che si abbassò ritornando indietro. Una breve zuffa si accese intorno allo stendardo socialista e fitte bastonate caddero. Anche l'asta della bandiera [illegible], servì da bastone. Nella confusione la punta dell'asta fu ammaccata; diversi riportarono contusioni e un operaio, Gius. Zanini, corse all'ospitale per una contusione guaribile in sei giorni.

Durante il parapiglia il drappo rosso fu portato in salvo nell'interno della casa del popolo; i fascisti si diressero di corsa allora verso Piazza XX Settembre, radunandosi poscia nella loro sede.

Le guardie Regie, al primo accenno della zuffa si precipitarono nella confusione, separando le due parti. Gli sbocchi delle strade furono poi sbarrati, isolando la piazza.

I cordoni si mantennero per qualche tempo e la calma non fu più turbata. I comizianti, che si sparpagliarono per piazza Garibaldi; alle 12, come era stato già pattuito, la bandiera rossa venne ritirata.

* * *

A mezzodì, anche i negozi si chiusero e la città assunse un aspetto funebre, anche causa del tempo.

Il servizio ferroviario si effettuò con treni ridotti come di domenica: il diretto delle 11.40 per Trieste partì con la macchina adorna di tricolori; da Tarvisio invece il treno delle 14 arrivò con la locomotiva fornita da drappi rossi e di edera.

I treni della Veneta e il tram elettrico, non fecero servizio.

Un treno da Trieste giunse condotto dal solo macchinista e per personale viaggiante un controllore.

Sassate contro un treno

Un incidente piuttosto grave è avvenuto ieri sera presso la stazione di Cormons. Il treno che arrivava a Udine alle 19, appena sorpassato Capriva, veniva fatto segno a lancio di grossi sassi che infransero parecchi cristalli. I ferrovieri credettero dapprima fossero stati spari di rivoltella e impressionati non volevano proseguire. La scorta dei carabinieri valse a tranquillizzarli.

Ieri sera la stazione era deserta. Si trovavano i ferrovieri fascisti e qualche capo stazione aggiunto. Una pattuglia di guardie Regie credendoli sovversivi ne li perquisiva. Fra essi vi era anche l'assessore signor Ravazzolo.

Incidenti nella serata

Nella serata ci furono gli immancabili incidenti [illegible] non per fortuna, gravi conseguenze. Dalle 21 alle 22.30 [illegible] consiglio i più accaldati, e calmò i «bollenti spiriti», tanto che alle 23, Piazza Vittorio Emanuele era tranquilla.

Non lo era invece alle 20. Gruppi di persone che sembravano attendessero qualche [illegible] evento stavano raccolte, chi a ridosso del bar Centrale, chi vicino alla fontana Monumento [illegible] passibili e muti in mezzo [illegible] di frasi a volte [illegible] non bisogna [illegible] ghiere che si scambiavano fra loro i componenti di questi gruppi erano, si capisce, fascisti da una parte, socialisti dall'altra e la «cagion» del dissenso, veniva non solo dagli incidenti avvenuti davanti alla Camera del lavoro nella mattina, quanto da un fatto abbastanza grave accaduto una mezz'ora prima in via Zanon, all'imbocco di via Viola.

Due giovinetti — così ci raccontano, poichè eventuali inchieste saranno fatte oggi o domani — due giovanetti inscritti all'avanguardia fascista erano stati fermati da giovanotti di partito avverso, picchiati, atterrati, calpestati... ed era stato sparato anche qualche colpo di rivoltella, che aveva messo a rumore tutto il quartiere. Questo si diceva in piazza. E se la pioggia non avesse cominciato a venir giù a catinelle, forse il fatto avrebbe potuto divenire la «parva favilla»...

Invece l'acqua fece sciogliere, meglio del grigio verde, i gruppi che si trovavano in piazza. Ma verso le 22, si sentirono altri spari in Piazza S. Giacomo; otto, dieci colpi di rivoltella. Che era stato?

La versione data dai fascisti è che un gruppo di essi era stato preso a rivoltellate da quattro fornai che si erano nascosti dietro i colonnati. Anche questi spari non ebbero conseguenze. Cioè la conseguenza più deplorevole fu che squadre fasciste ricercarono socialisti per picchiarli, e che un giovane fascista trovato isolato dai primi, fu percosso a sangue.

All'ospedale il fascista Bruno Ambrosi fu medicato per una bastonata alla testa, guaribile in 5 giorni.

Alle 24, ogni movimento nella città era cessato e le vie deserte erano percorse solamente da pattuglie di guardie e carabinieri, che fermavano e perquisivano i passanti, se mai fossero stati «sospetti».

Le parole di Botti

Il mutilato di guerra Federico Botti ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto dichiara di aver preso la parola durante il pubblico comizio, svoltosi stamane alla «Casa del Popolo» di Udine, per celebrare la Sagra del Lavoro, di sua propria e spontanea iniziativa, senza alcun mandato della Leg. Friulana della F. N. L. F., affermando un principio di pace, di concordia, di amore e di fratellanza, basandosi esclusivamente sui sacri diritti del popolo lavoratore, contenuti nella meravigliosa Carta di Libertà della Reggenza del Carnaro del Comandante Gabriele D'Annunzio.

Di detto gesto ne assume piena e intera responsabilità.

Udine, 1 Maggio 1922.

Federico Botti»

In provincia

L'incidente di Tricesimo

Notizie dalla Provincia recano che il primo maggio è trascorso tranquillo dovunque.

A Villa Santina, a Tolmezzo, a Chiusaforte seguirono gli annunciati comizi. A Pontebba erano stati inviati rinforzi di carabinieri, perchè si temeva che i ferrovieri della Venezia Giulia avessero impedito ai treni partiti da Udine di proseguire. Invece tutto andò regolarmente.

La Carnia, rimase senza treni e i viaggiatori diretti a Tolmezzo e Villa dovettero ritornare a Udine o risalire la Pontebbana, perchè i ferrovieri della Veneta, preoccupati del proprio comodaccio, non prestarono servizio, neppure ridottissimo tra Villa e Stazione della Carnia, infischiandosi degli interessi del pubblico.

Da Tricesimo erano partiti nel pomeriggio molti socialisti per festeggiare coi compagni di Tarcento il primo maggio. Pel ritorno organizzarono un corteo e si avviarono a Tricesimo con tre bandiere rosse. Saputo della cosa, i fascisti di Udine, si portarono con automobili a Tricesimo per attenderli. Ma furono fortunatamente preceduti da un camion di carabinieri comandati da un brigadiere che dispose la truppa all'ingresso del paese facendo ritornare indietro il corteo dei socialisti con le bandiere, ed evitando così sicuramente un conflitto.

DA CIVIDALE

La sagra del primo maggio passò calma e senza incidenti.

I lavoratori hanno abbandonato le loro occupazioni quotidiane; tutti i negozi rimasero chiusi e nel pomeriggio anche i pubblici esercizi che si riaprirono alla sera. Diversi manifesti erano stati pubblicati dal Circolo Socialista, Federazione del Lav. Circolo Comunista e dei Legionari. Alla Casa del popolo stavano esposte le bandiere.

In piazza Paolo Diacono alle ore 15 ebbe luogo il preannunciato comizio; parlarono diversi oratori: Feruglio e l'avv. Turco per i socialisti: Liberale per i comunisti; altro oratore per i ferrovieri.

Terminati i discorsi, si è formato il corteo traversando le vie della città fino alla Casa del popolo ove si sciolse.

DA PORDENONE

[illegible] passò tranquillamente. Al Giardino pubblico si ebbe un comizio al quale parlarono il Sindaco avv. Rosso, l'on. Ellero, il Segretario della Camera del Lavoro, altri due operai. L'adunanza si sciolse senza incidenti.

Per favorire la costruzione di case

La Giunta Municipale sottoporrà alla approvazione del Consiglio i seguenti provvedimenti:

a) esonero dalla sovraimposta comunale sui fabbricati per 10 anni, oltre il termine di esenzione stabilito dalle leggi vigenti, mediante rimborso dell'importo equivalente alla sovrimposta pagata: e ciò per le case di civile abitazione la cui costruzione, ricostruzione od elevazione siano iniziate e completate nel periodo da 5 luglio 1918 a 31 dicembre 1925;

b) continuata fino a disposizione contraria l'applicazione del dazio sui materiali da costruzione, deliberata dal Consiglio in seduta 15 giugno 1921;

c) è sospesa a tempo indeterminato e fino a contraria disposizione, la riscossione dello speciale diritto comunale per l'occupazione di aree pubbliche, in quanto tale occupazione si riferisca all'impianto di steccati o a deposito a piè d'opera di materiali relativi alle nuove costruzioni, sopra elevazioni di case di abitazione, nei limiti dello stesso necessario e della consuetudine;

d) applicata nel Comune di Udine la tassa sulle aree fabbricabili, secondo lo schema di regolamento predisposto dal competente ufficio.

Il concordato della Sconto omologato

Il Tribunale di Roma ha rigettato tutte le opposizioni, omologando a tutti gli effetti di legge il concordato della Banca Italiana di Sconto e dei suoi creditori, proposto dalla Commissione giudiziale.

Nei riguardi dei pagamenti anticipati delle prime percentuali di concordato, la Commissione ha dato al consorzio affidamento che si potranno pagare anche prima dei termini fissati dal passaggio in giudicato delle sentenze di omologazione.

L'assemblea della «Scuola e Famiglia.

Domenica fu tenuta l'assemblea della «Scuola e Famiglia» presieduta dal gr. uff. prof. Domenico Pecile. Fra i soci intervenuti notiamo: comm. dott. Pizzio, cav. dott. Gentile, assessore prof. Del Piero, cav. Camavitto, cav. d.r Carnielli, cav. Ettore Spezzotti, cav. Perosa revisore dei conti, sig. Arturo Ferrucci, direttore Cappellazzi, sig. Mulinis in rappresentanza della Società Operaia e molte gentili signore, amiche e benefattrici dell'Istituzione.

Dopo un ringraziamento ai soci presenti ed assenti, il presidente fa alcune comunicazioni e poi dà la parola al segretario dell'Associazione, il quale legge la relazione sulla vita dell'Istituzione nel 1921 che, com'è consuetudine, verrà data alle stampe e distribuita ai soci. E' confortante il rilievo della relazione sull'andamento dell'Educatorio, frequentato quest'anno da oltre quattrocento alunni delle nostre scuole elementari, sulle cure che ad essi vengono prodigate e sul cammino compiuto verso il riassestamento dell'Istituzione.

Il cav. Perosa legge poi la relazione dei Revisori che, dopo aver esposte le cifre, propone ai soci l'approvazione del consuntivo e termina con un voto di plauso alla Presidenza ed al Consiglio direttivo per l'attività e l'amore che prodigano a favore dell'Istituzione. Consuntivo e preventivo i cui estremi furono già da noi pubblicati, vennero poi approvati all'unanimità, dopo brevi spiegazioni del presidente.

Dal canto nostro rivolgiamo alla cittadinanza un vivissimo incitamento a voler continuare ed intensificare la sua intangibile simpatia all'Associazione, la quale ha bisogno dell'appoggio di tutti, Enti e cittadini privati, per continuare nell'opera di bene che essa persegue».

Seconda Carovana Scolastica indetta per Domenica 7 maggio al Lago di Cavazzo dalla Società Alpina friulana.

Ore 5.30 precise part. in Autocorriera di P. Gemona — ore 7: arrivo a Bordano — 7.15 partenza a piedi per Interneppo — 10: arrivo a Somplago — 11: a Cesclans (386) Colazione al sacco — 12.30 Ripresa della marcia — 15: arrivo ad Alesso — 15.15 si riprende posto in Autocorriera — 16: arrivo ad Osoppo; visita del Forte — 17.30: Partenza per Colloredo di M. Pagnacco — 19: ritorno ad Udine.

Avvertenze: Gita facile ed attraente. — Le inscrizioni si faranno per gli studenti presso gl'istituti, per gli altri alla sede della Società versando contemporaneamente la tassa fissata.

Il numero delle inscrizioni è limitato a 200.

Per una Mostra bovina mandamentale.

Convocati dalla Sezione di Udine della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, ebbe luogo sabato nella sala delle pubbliche adunanze, una riunione di rappresentanti i Comuni ed i Consorzi Zootecnici del Mandamento, oltre che dei veterinari, per trattare circa la organizzazione di una mostra bovina mandamentale da tenersi in Udine nel prossimo autunno. Erano intervenuti, oltre al Presidente e al Direttore della Sezione, pure il rappresentante del Comune di Udine, l'ispettore zootecnico provinciale, il presidente del Consorzio Zootecnico provinciale ed il presidente delle Cooperative agricole friulane.

Dopo animata discussione, venne deciso di tenere la Mostra nella prima quindicina di settembre nella ricorrenza del Mercato Concorso di tori e torelli promosso dal Comune di Udine in accordo colla Commissione Zootecnica provinciale e che assumerà una speciale importanza.

Per la organizzazione di questa importante manifestazione zootecnica venne deciso di tenersi al regolamento tipo della Commissione Zootecnica provinciale, che verrà discusso in una prossima riunione in cui si procederà pure alla nomina del Comitato ordinatore della Mostra stessa. E' bene che gli allevatori del Mandamento di Udine si preparino sin d'ora per tale iniziativa, per dimostrare che nella zona il lavoro di ricostruzione del loro bestiame non si trova per nulla in condizioni di inferiorità rispetto alle altre parti del Friuli.

La lotta contro la tubercolosi

La festa del fiore a Udine

Al convegno delle Associazioni contro la tubercolosi tenutosi nella prima quindicina di aprile in Roma, fu lungamente discusso intorno ai mezzi più atti, intesi a dare buon incremento finanziario alle istituzioni antitubercolari.

Il prof. Abba, sull'esperienza fatta nell'anteguerra a Torino, Genova e Roma, propone, allo scopo, di rimettere in uso e di diffondere per tutto il regno il «Giorno della Tubercolosi» ed ottenere che il convegno approvasse un ordine del giorno per appoggiare una sua proposta di legge che qui riproduciamo:

Art. 1. La 1.a domenica del mese di Giugno di ogni anno è Giornata dedicata alla raccolta, in ogni comune del Regno, dei fondi necessari per la lotta locale contro la tubercolosi.

Art. 2. Tale giorno è riservato esclusivamente alle opere e ai comitati antitubercolari che intendono con passeggiate, collette, lotterie, fiere, banchi di beneficenza, spettacoli od altre manifestazioni, promuovere dalla pubblica beneficenza l'offerta di altre istituzioni, che non abbiano, per scopo specifico, la lotta contro la tubercolosi, sono, nel detto giorno, assolutamente vietate.

Art. 3. Sull'incasso medio giornaliero di tutto l'anno fatto in seguito a qualsiasi contrattazione, vendita, prestazione professionale o impiego fisso od avventizio superiori a lire 12, è imposto un contributo del 20 per cento da versarsi entro il mese di giugno e deve devolversi al funzionamento dei consorzi provinciali antitubercolari.

In attesa che l'esposto progetto sia attuato, avremo a Udine, fin da quest'anno, nella I. domenica del venturo guigno, giorno dello Statuto la «Festa del Fiore», istituzione gentile già adottata in altre città, con successo ben lusinghiero per lo spontaneo concorso di ogni classe di cittadini. La Festa del Fiore sarà a totale beneficio del nostro Ambulatorio e Dispensario antitubercolare (Padiglione Tullio). Intorno al programma, discusso e approvato in una seduta preliminare alla sede del Dispensario il 28 u. s., daremo in breve al pubblico più ampia notizia.

L'Istituto di Previdenza

Già in via Aquileia n. 5, da oggi, si è trasferito nel Palazzo del Consorzio Granario, in via Prefettura.

Nozze auspicate

La gentilissima signorina Caterina Muratti e l'avv. Mario Levi hanno avvinto il loro avvenire con i nodi d'Imene.

Tra un tripudio di fiori e di auguri, sabato l'unione si compì dinanzi alla legge, testimoni per lo sposo lo zio Tancredi Bellezza e il comm. Antonio Rizzani; per la sposa, il fratello Bonaldo e il cugino Giusto Muratti.

Nella mattinata domenicale, a Ziracco, il sacerdote benedì la loro unione.

La nuova famiglia che gli sposi hanno formato, sia allietata sempre dalla felicità, come o fu in questi due giorni in cui raggiunsero e consacrarono il loro sogno d'amore.

Fidanzamento cospicuo

Si annuncia uficialmente il fidanzamento della gentilissima e colta baronessina Elda Morpurgo coll'ing. Enrico Hofmann.

Alla letizia delle famiglie Morpurgo e Hofmann associamo i nostri voti più fervidi per il fausto coronamento delle promesse scambiate.

Per i figli della guerra

La Giunta comunale ha deliberato di proporre al Consiglio un contributo di lire tremila all'Asilo per i figli della guerra, fondato da Mons. Costantini a Portogruaro.

Orario delle farmacie

Fino a sabato sera 6 Maggio, faranno servizio, ininterrotto, le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio, Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Media dei cambi, per i dati doganali

La Camera di commercio comunica che per la prima quindicina di maggio corr. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicare nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 256, e complessivamente lire 356.

La strada della Mauria interrotta

In seguito al persistere del maltempo, sulla strada della Mauria si sono aperte nella giornata di sabato scorso delle buche profonde da 13 a 20 metri circa e del diametro di circa 3 metri.

Il transito è stato interrotto: sul luogo si portarono da Udine degli ingegneri del Genio Civile.

Nel fascio sanitario

Il sei corrente alle 15, si riunirà l'assemblea generale del fascio sanitario per udire il resoconto morale ed economico, per modificazioni dello statuto e per le elezioni generali.

— Il giorno otto alle 15.30 nell'ambulatorio di Via Manzoni vi sarà una conferenza scientifica sulla cura delle pleuriti con dimostrazioni radiologiche.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità — In morte di Vincenzo Baldassi: on. Giovanni Cosattini 20.

Orfani di guerra — In morte di Ottone Orlando: Antonio Colussi 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Maria Rossi-Kechler: Rodolfo e Roberto Burghart 10.

Una festa gentile al Renati

Oggi il Collegio Renati è in festa e renderà tributo d'onore alla Veneranda Direttrice della Sezione femminile: Suor Maria Chiara Fadiga entrata quale orfana in quell'Istituto 75 anni fa.

L'Ill.mo sig. Sindaco, l'intero Consiglio direttivo ed il personale tutto delle due sezioni renderanno omaggio alla tanto benemerita Signora che per la Sua bontà d'animo per i suoi distinti pregi di educatrice seppe crearsi una fama che nel Friuli durerà viva per una lunghissima serie di anni.

I COMUNICATI

Tiri al poligono di Godia

Si avverte che a cominciare da oggi il reggimento artiglieria pesante campale eseguirà ogni martedì del mese di maggio, dalle ore 6 alle 17, lezioni di tiro al moschetto al poligono di Godia.

ASSEMBLEA DEI LEGIONARI

I legionari della sezione centrale di Udine della Legione Friulana F. N. L. F., sono impegnati ad intervenire all'assemblea che si terrà presso la sede (Casa del Combattente, piazzale 26 luglio) domani, mercoledì, alle 20, per discutere importanti argomenti.

I numeri del Lotto

Estrazione del 29 aprile

VENEZIA	70	52	17	7	49
BARI	27	17	63	7	76
FIRENZE	36	67	48	81	89
MILANO	61	73	38	35	75
NAPOLI	62	60	61	55	78
PALERMO	4	74	3	47	73
ROMA	51	81	45	11	73
TORINO	77	50	39	82	33

Come passò il primo maggio

Scambio di lettere tra Francia e Russia

In Italia

I piccoli incidenti di Roma

ROMA, 1. — Stamane alle 10 ha avuto luogo un comizio all'Orto Botanico per solennizzare il primo maggio. Al comizio al quale assisteva qualche migliaio di persone hanno parlato parecchi oratori, dopo di che alle 11.40 la folla ha cominciato a disperdersi lentamente. Alcuni assembramenti formatisi qua e là, tra cui uno più numeroso in vi Celimontana ed un altro in via Serpenti, sono stati disciolti, senza dar luogo ad incidenti notevoli. Il capitano Damiani, durante alcune evoluzioni fatte dalla R. Guardia, è caduto da cavallo riportando contusioni. Una guardia in borghese fu leggermente ferita da una sassata. Certo Caporali Pietro, in via Serpenti, fu ferito da un colpo di bastone. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in sei giorni. Sei o sette giovani, autori dell'aggressione sono stati arrestati. In via dell'Unità, pure in mattinata, ebbe luogo un altro comizio indetto dal partito popolare. Mentre gli intervenuti uscivano, si sono incontrati con gruppi di nazionalisti. Il pronto intervento della forza pubblica ha impedito ogni incidente. Un gruppo di fascisti si era unito verso mezzogiorno presso la sede del Fascio, in via degli Avignonesi, ma poco dopo si è sciolto senza incidenti.

ROMA, 1 (notte). — Nel pomeriggio, grande folla si è recata nelle trattorie fuori porta, dove comizi ed associazioni avevano indetto feste campestri. Verso le ore 20 tutti rientrarono in città, senza dar luogo ad alcun incidente. Qualche diverbio è avvenuto nel pomeriggio, in talune vie della città, ma il pronto intervento della forza pubblica impedì che avesse conseguenze. Fu proceduto a qualche arresta per porto abusivo di armi.

Nella città internazionale

GENOVA, 11. — I comizi di Sampierarena, di Sestri, di Pegli, di Voltri, di Cornigliano e di Rivarolo sono stati tenuti in forma strettamente privata e non si è verificato nessun incidente.

A Genova, le poche riunioni tenute, furono scarse di intervenuti e si sono svolte pure senza incidenti. Il servizio ferroviario ridotto ha funzionato. Era presente alla stazione principale tutto il personale dirigente; il personale del telegrafo, dei biglietti e dei bagagli era quasi al completo; metà di personale viaggiante era presente; le maggiori astensioni si sono avute nel personale di trazione. Va poi rilevato, a titolo di lode la straordinaria attività del personale che ha lavorato e specialmente quello di trazione, validamente coadiuvato dai macchinisti e fuochisti in trasferta. Sono stati attivati treni con e da Milano, Acqui, Ventimiglia, Modane e Parigi.

Come procedette il servizio ferroviario

ROMA, 1 — Dalle notizie giunte fino alle 12 alla Direzione generale delle ferrovie, risulta che nei compartimenti di Venezia, Firenze, Bari, Napoli, Trieste e Cagliari è stato assicurato il consueto servizio festivo. Nei compartimenti di Roma, Milano, Bologna, Genova, Ancona e Reggio Calabria? [illegible]ento è stato assicurato il medesimo servizio, con limitate eccezioni locali. Nel compartimento di Torino sono state assicurate le comunicazioni con tutti i principali centri dell'Alta Italia.

ROMA, 1 (notte). — Secondo le notizie giunte alla Direzione generale delle ferrovie, nelle ore pomeridiane la affluenza dei ferrovieri al servizio è stata maggiore di quella che non fosse al mattino. Ciò ha permesso di aumentare il numero dei treni. Il servizio domenicale si è svolto quindi completamente in quasi tutti i compartimenti. In alcuni compartimenti si sono potuti effettuare anche dei treni merci.

Nelle altre provincie

ROMA, 2. — Dai telegrammi pervenuti dalle provincie, fino alle 23 di questa sera nessun incidente notevole fu segnalato. Ad Imola è avvenuto un conflitto fra comunisti e fascisti, nel quale quattro persone sono rimaste leggermente ferite; l'intervento della forza pubblica ha impedito più gravi conseguenze.

Qualche tafferuglio senza conseguenze è avvenuto a Bologna e a Budrio. A Modena si sono avute contro-manifestazioni fasciste: la forza pubblica ha impedito che nascessero conflitti tra i dimostranti.

A Brindisi è avvenuto un incontro nella mattinata fra un gruppo di manifestanti ed un gruppo di fascisti: i due gruppi sono stati prontamente divisi dalla forza pubblica; due persone sono rimaste ferite; nel pomeriggio l'ordine non è stato più turbato.

Notizie di conflitti gravi

ROMA, 2. — Le ultime notizie avute nel corso della notte informano di un conflitto avvenuto a Chiaravalle Milanese fra fascisti e comunisti verso la mezzanotte di domenica. Alcuni fascisti stavano leggendo manifesti nel paese; alcuni comunisti si opposero. Ne seguì una rissa violenta a colpi di bastone, di rivoltella e di pugnale. Il comunista Francesco Pes[illegible], di 34 anni, ferito di pugnale alla gamba sinistra, morì causa la forte emorragia; ed il comunista Alessandro Maestri veniva pure colpito assai gravemente di pugnale all'avambraccio sinistro.

A Bologna, città, vari conflitti tra fascisti e comunisti, con una ventina di feriti. Pure nella provincia si ebbero incidenti. I più gravi accaddero a Zola Predosa, dove si deplorano un morto e tre feriti gravi, tutti comunisti; ed a Monte San Pietro, dove rimasero feriti gravemente due fascisti: uno è in pericolo di vita.

A Padova, città, qualche conflitto con feriti non gravi da ambo le parti. Invece, a Megliadino San Vidale accadde un vero eccidio. Due gruppi avversari vennero a contesa sulla pubblica strada. D'un tratto, i socialisti entrarono precipitosamente nell'osteria di certo Marino Guariento, salirono di corsa ai piani superiori e dalle finestre cominciarono a sparare all'impazzata sul gruppo dei fascisti che s era appartato. Due fascisti rimasero uccisi sul colpo; un terzo è moribondo.

Il primo Maggio di Vittorio Emanuele III.

A Siracusa il Re ha soggiornato due giorni, fatto segno a dimostrazioni entusiastiche sempre rinnovantisi. S. M. ha assistito ad una rappresentazione nel teatro greco, domenica; e nella sera, ha lasciato la città per visitare Girgenti, nella giornata di ieri. Ecco il telegramma della «Stefani» che ne dà notizia:

GIRGENTI, 1. — S. M. il Re è sbarcato alle ore sette a Porto Empedocle. Dopo una breve rivista delle truppe e il ricevimento delle Autorità, S. M. ha proseguito per Girgenti.

Dopo visitati i templi antichi e la caserma del 5. fanteria, alle ore 9 il Sovrano è entrato in città, ricevuto da una immenso folla con centinaia di bandiere di sodalizi convenuti da tutta la provincia. Un immenso corteo ha seguito il Re che si è fermato alla Prefettura per la presentazione delle autorità. Acclamato entusiasticamente dalla folla, il Re si è affacciato al balcone per ringraziare, salutato da nuove acclamazioni interminabili. Indi ha visitato la cattedrale e si è recato al Municipio, ove il Sindaco ha pronunciato parole di reverente saluto a nome della cittadinanza. Il Re si è intrattenuto poi lungamente con numerose rappresentanze di mutilati e di cittadini. Alle ore 11 è ripartito, accaniato alle porte dal popolo, il quale nella sua unanime manifestazione ha voluto significare la grande fede di tutta la provincia nei destini della patria, guidata dal Re democratico.

All' Estero

Capitano americano vittima in una dimostrazione

MAGONZA, 2. — La manifestazione del primo maggio ha dato luogo ad un grave incidente di cui è rimasto vittima un capitano dell'esercito americano. L'automobile di questo capitano si è incontrata con una comitiva di dimostranti nella Rheinstrasse. All'ingiunzione di fermare la macchina, il conducente ha obbedito e l'automobile è stata subito assaltata dai dimostranti. Il capitano, credendo di essere minacciato, ha estratto la rivoltella. Un dimostrante ha cercato di disarmarlo. Nel tafferuglio sono stati tirati sei colpi ed il capitano, ferito alle spalle, è caduto morto sul colpo. Il conducente ha cercato di portar soccorso al capitano, ma è stato ucciso a colpi di rivoltella. La gendarmeria francese ha aperto una inchiesta.

Del resto, calma ovunque

BERLINO, 1. — La giornata del primo maggio è trascorsa tranquillamente. Duecentomila persone circa sono sfilate in corteo, con bandiera rossa, e si sono recate al Viale dei Tigli, ove si tenne un comizio. Numerosi oratori hanno pronunciato discorsi. I negozi sono rimasti aperti e le ferrovie e le tramvie metropolitane e urbane hanno funzionato regolarmente.

PRAGA, 2. — Le manifestazioni indette dai vari partiti per il primo maggio, si sono svolte tutte col massimo ordine e con tranquillità.

PARIGI, 2. — La giornata del primo maggio è trascorsa in calma a Parigi, come nel resto della Francia.

LONDRA, 2. — Le manifestazioni indette per il primo maggio si sono svolte senza incidenti. Sono state fatte numerose collette a favore degli affamati russi.

MADRID, 1. — Alle ore 10 di stamane si è svolta una grande manifestazione operaia, senza dar luogo ad incidenti.

Francia e Russia.

Una lettera di Cicerin

GENOVA, 1 — Questa mattina, il capo della delegazione francese signor Barthou ha comunicato, nella riunione delle nove potenze, la seguente lettera pervenutagli dal capo delal misione russa, sig. Cicerin:

Genova, 30 aprile

Sig. Presidente!

Nei commenti della stampa francese come nelle dichiarazioni dei capi del governo di Francia, l'accordo elaborato dopo molti mesi a Berlino e firmato fra la Russia e la Germania a Rapallo viene interpretato come un atto diretto contro gli interessi della Francia. A più riprese è stata fatta la supposizione come se l'atto di Rapallo fosse stato accompagnato da clausole segrete di natura militare e politica, che nasconderebbero intenzioni aggressive da parte della Russia contro la Francia e i suoi alleati. Visto che, malgrado le smentite ufficiose reiterate della delegazione russa e della delegazione germanica, come pure della dichiarazione del cancelliere tedesco alla stampa circa il vero senso e il carattere dell'accordo di Rapallo, quelle supposizioni continuano a rendere inquieta l'opinione pubblica e le sfere ufficiali e francesi, la delegazione russa crede necessario, nell'interesse della verità e per disispare ogni equivoco che potrebbe sorgere circa la politica pacifica del governo di Russia, di indirizzarvi la presente lettera.

La delegazione russa, nel confermare le sue dichiarazioni ufficiose proclama, nella maniera più categorica, che l'accordo di Rapallo non contiene nessuna clausola segreta militare o politica e non è accompagnato da alcuna clausola consimile; e che il governo russo non si è impegnato in nessun atto per un'azione qualsiasi diretta contro gli interessi della nazione francese o di qualsiasi altra nazione. L'accordo di Rapallo non ha avuto di mira che la liquidazione delle questioni pendenti fra i due stati che si sono trovati in guerra e che sentono reciprocamente il bisogno di ristabilire relazioni di pace nel proprio interesse e nell'interesse di tutta l'umanità. Lungi dall'essere diretto contro la Francia o contro un'altra potenza, l'accordo suddetto, nell'intenzione del governo russo, non è che l'inizio di una serie di accordi particolari che, secondo la delegazione russa, completare l'accordo generale verso il quale tendono le potenze riunite a Genova. Tali accordi debbono servire di base alla pace e all'equilibrio del mondo. Per quello che concerne la Francia, il governo russo ritiene che ci siano molti punti di contatto tra gli interessi dei due paesi; punti di contatto che faciliteranno l'accordo su tutte le questioni in pendenza fra essi. Sotto questo rapporto la politica della Russia non ha cambiato, malgrado l'atteggiamento ostile che la Francia ha creduto di dover mantenere verso la Russia da più di quattro anni. Il governo russo non può nascondere al governo francese che la sua politica ostile nei riguardi della Russia ha creato nell'opinione pubblica russa un vivo risentimento contro la Francia e che, all'infuori di tale politica, nessuna ragione esisterebbe perchè i rapporti più amichevoli non si stabilissero tra Russia e Francia ed alleati della Francia.

Il governo russo è pure convinto che un cambiamento nell'atteggiamento della Francia è necessario e sarebbe utile così nell'interesse della Francia come in quello della Russia e delle popolazioni dell'Oriente europeo, come ancora del risollevamento economico del mondo.

Vogliate credere sig. Presidente, che questa lettera è stata dettata soltanto dal desiderio sincero di dissipare ogni malinteso che avrebbe potuto ostacolare il normale andamento della conferenza di Genova. Gradite sig. pres. le assicurazioni sincere della mia altissima considerazione. Firmato: Cicerin».

Ne comunicare questa lettera, il sig. Barthou ha tenuto a dichiarare che poteva affermare nella maniera più asoluta che da parte della Francia non esiste nesuna ostilità preconcetta contro la Russia.

Cicerin scrive a tutti...

GENOVA, 1. — Il signor Cicerin ha Conferenza, on. Facta, lagnandosi per le riunioni che i rappresentanti delle nove potenze tenevano senza chiamare alle sedute i rappresentanti della Russia.

L'on. Facta rispose con la seguente:

« Signor Vice-presidente. — Mi affretto a rispondere alla vostra lettera del 28 corr. per informarvi che le riunioni che hanno avuto luogo negli ultimi giorni hanno avuto per iscopo di poter precisare alcuni punti e facilitare lo scambio di vedute con la vostra delegazione circa i negoziati che sono in corso. Prima di entrare nell'esame delle considerazioni che voi esponete nella seconda parte della vostra lettera e delle quali io non posso riconoscere il fondamento, io prego di volermi far conoscere se, data l'inesattezza delle informazioni che vi sono pervenute circa le riunioni suddette, voi insistete ancora sul vostro punto di vista e sulla vostra domanda di distribuzione del *memorandum*. Vogliate gradire, sig. Vice-presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. — Firmato: *Facta* ».

I rappresentanti delle potenze hanno frattanto esaminato e concordato i punti da sottoporre alla delegazione russa e del preambolo relativo; e si spera di venire a una formula che concilii ogni divergenza, nell'interesse generale.

***

Cicerin ha poi scritto una nota anche al ministro degli affari esteri per la Polonia, Skirmunt, per le divergenze ingenerate dal trattato russo-tedesco fra la Polonia e la Russia.

Il pensiero del Papa sulla conferenza

ROMA, 30. — Il Papa ha indirizzato al cardinale Pietro Gasparri una Nota nella quale si occupa della Conferenza di Genova.

« Non possiamo nascondere, signor cardinale — dice la lettera — l'intima soddisfazione che provammo dal sapere rimossi, grazie al buon volere di tutti, i forti ostacoli che fin dal principio sembravano allontanare la possibilità di ogni accordo. Nessuno, infatti, può dubitare che il felice esito di un così grande consesso, il quale in sè accoglie i rappresentanti di quasi tutte le nazioni civili, non abbia a segnare una data storica per la civiltà cristiana, specialmente in Europa. I popoli che hanno tanto sofferto per il passato conflitto e per le recenti tristissime sue conseguenze, giustamente desiderano per per opera della Conferenza sia rimosso, per quanto è possibile, il pericolo di guerra dall'Europa ».

E dopo avere accennato ai benefici della pace che ne trarrebbero le infelici popolazioni dell'estrema Europa, il Papa scongiura nuovamente tutti a voler cercare la riconciliazione e la pace con spirito cristiano e con quella mutua benevolenza che esso ispira ed a procedere uniti nell'intento di procurare il bene comune che ridonderà infine anche a vantaggio maggiore e più duraturo delle singole nazioni.

***

GENOVA, 1. — La segreteria della delegazione britannica comunica alla stampa: il primo ministro inglese è felicissimo per il contenuto della lettera del Papa, della quale ammira molto i termini. Il Papa parla con perfetta cognizione di causa delle condizioni esistenti nell'Europa orientale ed il primo ministro britannico stima che una dichiarazione così chiara e così definitiva della Santa Sede in favore della pace con la Russia è un grande incoraggiamento per tutte le potenze cristiane dell'Europa.

La risposta di Barthou

Il sig. Barthou così rispose a Cicerin:

« Signor Vice-presidente — Io ho comunicato questa mattina alla riunione ufficiosa della prima sottocommissione della commissione economica, a causa di certe affermazioni di carattere generale che riguardano tutte le potenze, la lettera che voi mi avete fatta consegnare ieri sera. Dal nostro canto ieri sera stessa avevo fatto telegrafare al Presidente del Consiglio dei ministro di Francia il testo della lettera. Senza mettere in dubbio la sincerità delle intenzioni che hanno inspirata la lettera delle delegazione russa, io debbo rilevare il punto di essa che attribuisce alla Francia un atteggiamento di ostilità verso la Russia. La Francia, tutt'al contrario, conserva verso la nazione russa, che è stata la sua fedele alleata di guerra durante tre anni, sentimenti di fedele amicizia. Gradite, sig. Vice-presidente, i sensi ecc. ecc. — Firmato: *Barthou* ».

ARTE E TEATRI

TEATRINO DELLA PALESTRA «Mariute» e le «Villotte»

Sabato sera la replica di «Mariute», la bella commedia di Ercole Carletti ha ottenuto un nuovo successo. Molti applausi all'autore ed agli artisti della Compagnia Dilettante Udinese della Società Filologica.

Domenica sera le belle villotte di autore ignoto, altre di stimati compositori nostri, riscossero calorosi applausi ed il coro udinese della Filologica, diretto dal M.o A. D. Cremaschi, dovette concedere numerosi «bis».

TEATRINO DEL CARMINE Lo sciopero dei «minuscoli»

Domenica sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta in due atti: *Lo sciopero dei minuscoli*, del maestro Giulio Romeo Cremese.

L'esecuzione fu oltre ogni dire ottima da parte di tutti i piccoli attori, che meritatamente vennero applauditi, assieme al loro maestro.

Precedette l'operetta il gran coro *Gerusalemme* dell'opera «I Lombardi» egregiamente eseguito dalla Società «Pietro Zorutti», diretto dal maestro Giuseppe Cremese Il numeroso pubblico accorso ebbe sincere parole di lode per i due bravi maestri.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE

L'originalissimo e divertente lavoro di Mario Bonnard « La morte piange, ride e... poi si annoia » stasera si replica. Fuori programma: « La Conferenza di Genova ».

CINEMA EDEN

Oggi si rientra la film della serie d'oro PICCOLA MANON capolavoro drammatico in quattro atti, interpretato dall' esimia artista Lya Isauro

Accompagnamento d'orchestra.

Al Cinema si accede dal Bar Eden e da Via Belloni.

CINEMA MODERNO

Ridolini sposa la sua vergine 19 carati, viene proiettata questa sera per l'ultima volta, unitamente a «Santerellina». Applauditissimo nel varietà il comico famigliare Serrutini. Stasera debutto dei comici musicali «The Meni's».

TEATRO CECCHINI

Stasera replica di «Elmo l'Impavido» — primo episodio « Il naufragio del Santiam».

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.